

ITINERARI FOLK 2019

32^a edizione



ORIZZONTE LATINO

LUGLIO | AGOSTO

#itinerarifolk



leggi sul sito

ITINERARI FOLK 2019

ORE 21.30 TRENTO
CORTILE CRISPI BONPORTI

venerdì 5 luglio

LÚCIA DE CARVALHO

(Angola - Francia)

lunedì 8 luglio

**MARIEL MARTÍNEZ
& FABIAN CARBONE
TANGO ENSEMBLE**

(Argentina - Spagna)

venerdì 12 luglio

**PATRIZIA LAQUIDARA
& CQCTR**

(Italia)

lunedì 15 luglio

SUREALISTAS

(Argentina - Italia)

lunedì 22 luglio

PUERTO CANDELARIA

(Colombia)

venerdì 26 luglio

TOSCA

(Italia)

lunedì 29 luglio

QWANQWA

(Etiopia - USA)

venerdì 2 agosto

ANA CRISMÁN

(Spagna)

lunedì 5 agosto

HEVIA

(Spagna)

venerdì 9 agosto

LOS PACHAMAMA

(Messico)

e. B. Buchmann



Biglietti

intero euro 5 - ridotto euro 3 (under 15)

Prevendite

Casse Rurali del Trentino

Online primiialprima.it



Il giorno del concerto presso il Cortile Crispi Bonporti dalle ore 20.30

In caso di pioggia i concerti si svolgeranno al Teatro Auditorium

Il programma 2019 rivolge il proprio sguardo a un "orizzonte latino", utilizzando come di consueto quell'approccio curioso e di scoperta che contraddistingue questa rassegna. Qualche chicca dal Sudamerica e dalla Spagna, assaggi di Centramerica, ma soprattutto progetti di qualità e artisti che mettono in luce le emozioni e il fascino latino.

In passato parlando di tango, di influenza della cultura afro, di strumenti a corda e di emigrazione abbiamo già incontrato a **Itinerari Folk** musicisti latini importanti come Juan Carlos Caceres, Caesar Stroschio, Juan Cedron, Susana Baca, Cristobal Soto, Guinga, Hamilton de Hollanda, Renato Borghetti, Edmar Castaneda, per ricordarne solo qualcuno.

Provando a cambiare registro la 32ª edizione punta, prima di tutto, su un gruppo colombiano come **Puerto Candelaria**, espressione di punta di una nuova musica, radicata nella cumbia ma al tempo stesso trasgressiva, che guarda con ironia al contesto sociale e alle contraddizioni e problemi del proprio paese.

Poi si fa coinvolgere dai mille sapori latino-americani dei **SuRealistas**, dai ritmi brasiliani e lusitani dell'artista angolana **Lúcia de Carvalho** (merita vedere su youtube il trailer del documentario "Kuzola"), dal tango meravigliosamente espressivo di **Mariel Martínez** e **Fabian Carbone** e dall'energia delle tradizioni messicane della regione del Tabasco di **Los Pachamama**.

Da due diverse regioni della Spagna arrivano **Hevia**, un grande nome del folk europeo e della cornamusa, che nel suo ultimo lavoro "Al Son de l'Indianu" si confronta con l'emigrazione dei suoi concittadini verso i Caraibi, e **Ana Crismán**, giovane artista di Jerez de la Frontera che interpreta il Flamenco con uno strumento inusuale come l'arpa.

Due voci straordinarie rappresentano il nostro paese: **Tosca**, la cantante romana vincitrice a Sanremo che negli ultimi anni ha rivolto uno specifico interesse alle musiche del mondo, e **Patrizia Laquidara**, una talentuosa cantante e autrice, considerata una delle punte di diamante della canzone italiana.

Il calendario si completa con un appuntamento fuori tema con il gruppo etiope/americano **Qwanqwa**, novità della scena world music presente nei maggiori festival internazionali e band di culto nei locali di Addis Abeba.



LÚCIA DE CARVALHO

(Angola - Francia)

VENERDÌ
5 LUGLIO



© Julien Intile

Origini angolane, infanzia portoghese e adolescenza francese, sono gli elementi che costituiscono l'esperienza umana e artistica di Lúcia de Carvalho, una storia meticcica dove convivono le radici africane, la passione per la musica brasiliana e portoghese, ma anche l'incontro con sonorità moderne come il reggae, il funk e il pop. L'inizio della sua carriera a 16 anni la vede come ballerina nel gruppo della cantante brasiliana Bia e solo successivamente diviene interprete principale di repertori tradizionali e popolari. Dal 2009 sviluppa un proprio percorso originale che le consente di esprimere una capacità comunicativa e un'energia solare contagiosa. Il suo recente progetto "Kuzola" che in Kimbundu – la lingua angolana parlata da sua madre – significa "Amare", comprende un album, che vede la partecipazione di 30 musicisti e un film documentario, per la regia di Hugo Bachelet, che ci racconta una sorta di pellegrinaggio che Lúcia compie alla riscoperta delle proprie radici.

Lúcia de Carvalho
voce, percussioni
Edouard Heilbronn
chitarre
Lionel Galonnier
percussioni

LUNEDÌ
8 LUGLIO

MARIEL MARTÍNEZ & FABIAN CARBONE TANGO ENSEMBLE

(Argentina - Spagna)



Nata a Buenos Aires e trasferitasi nel 2002 a Madrid, Mariel Martínez è una cantante di tango di grande qualità espressiva e con una carriera musicale di eccellenza e rilievo internazionale. Tra i sei CD della sua produzione – cinque dei quali prodotti dal famoso Litto Nebbia per la prestigiosa casa discografica Melopea – va segnalato “Esos otros tangos” nominato come miglior album “Women Artist of Tango” al Premios Gardel 2014. Nel progetto con Fabian Carbone ripropone in particolare il repertorio del grande Anibal “Pichuco” Troilo (1914-1975), protagonista dell’epoca d’oro del tango argentino, di cui sono stati recuperati i manoscritti degli arrangiamenti orchestrali. Carbone ha respirato il tango in famiglia fin da bambino, diventando un apprezzato suonatore di bandoneon con innumerevoli collaborazioni di altissimo livello nella musica latinoamericana (da Estrella Morente a Fito Paez, da Enrique Morente a Diego el Cigala e Pedro Guerra). Lo spettacolo – realizzato con delicatezza ed eleganza, sia visiva che musicale – è un viaggio attraverso le varie epoche e i diversi stili del tango. La voce di Mariel Martínez sa condurci dentro lo spirito nostalgico, la sensualità e la poesia di questa cultura nata sulle rive del Rio de la Plata dall’intreccio di popoli latini e dei loro sentimenti.

Mariel Martínez
voce

Fabian Carbone
bandoneon

David Merlin
violino

Juan Esteban Cuacci
pianoforte

PATRIZIA LAQUIDARA & CQQCTR

(Italia)

VENERDÌ
12 LUGLIO



© Michele Piazza

Siciliana di nascita e veneta d'adozione, Patrizia Laquidara è una tra le figure più inafferrabili, poliedriche della nuova musica d'autore. Definita dalla critica «una firma talmente personale da risultare unica», e «una delle voci più intense e liriche della nostra musica cosiddetta leggera».

Cantautrice, scrittrice e – occasionalmente – attrice, ci presenta il suo ultimo lavoro discografico “C'è qui qualcosa che ti riguarda” (2018) che conferma il talento e la vocazione alla ricerca di un'artista ammirata e intensa. Dal vivo è supportata da un ottimo collettivo di musicisti dal sound personalissimo, perfettamente integrato e al servizio della sensibilità, delle emozioni e delle atmosfere create dalla voce e dai racconti di questa artista. Premiata a Sanremo nel 2003 dalla critica come miglior voce, Targa Tenco nel 2011 per il miglior album in dialetto con “Il canto dell'Anguana”, Patrizia Laquidara si è cimentata anche nelle colonne sonore: con il brano “Noite luar”, cantata e scritta da lei con Paolo Buonvino per il film “Manuale d'amore”, è stata nominata al David di Donatello 2005.

Tantissime le sue collaborazioni con artisti come Ian Anderson, Arto Lindsay, Rita Marcotulli, Fausto Mesolella, Mario Venuti, Ambrogio Sparagna, Carmen Consoli, Carlos Nunez, Elena Ledda, Rodrigo Leao, Davide Van De Sfross e altri.

Patrizia Laquidara
voce

Daniele Santimone
chitarre

Davide Repele
chitarre

Stefano Dallaporta
basso

Alfonso Santimone
elettronica

Nelide Bandello
batteria

LUNEDÌ
15 LUGLIO

SUREALISTAS

(Argentina - Italia)



Jeremías Cornejo
voce, chitarra, ukulele

Agustín Cornejo
voce,

chitarra acustica,
chitarra elettrica

Joaquín Cornejo
sax alto, pianoforte,
diamonica

Francesco Messina
voce, percussioni

Mauro La Mancusa
tromba

Gianni Valenti
sax tenore

Matteo Bonti
basso elettrico
e contrabbasso

Pietro Borsò
percussioni

Formazione italo-argentina recentemente allargatasi ad otto elementi nel corso di un recente e fortunato tour europeo, incarna perfettamente quell'orizzonte latino a cui si ispira questa edizione di Itinerari Folk. Musica popolare e canzoni originali, ritmi afro-cubani e tradizioni andine, energia vitale e saudade, passione e nostalgia di una milonga a Buenos Aires. Sono alcuni degli elementi che il gruppo porta sul palcoscenico con la capacità di catturare e coinvolgere qualsiasi pubblico e che rivivono anche nel loro ultimo album "Canta". Un lavoro composto da undici brani ideati proprio per restituire l'esperienza e le sensazioni della musica dal vivo, ma ricchi di riferimenti alle radici della musica latino-americana. Una passione che accomuna questi giovani musicisti capaci di miscelare con grande naturalezza personalità e percorsi diversi in un prodotto fresco e mai banale, che presenta sonorità acustiche ed elettriche, momenti intimi e spazi di festosa solarità.

PUERTO CANDELARIA

(Colombia)

LUNEDÌ
22 LUGLIO



© Jorge Cano

Sono considerati la più innovativa, controversa e audace proposta musicale dalla Colombia degli ultimi decenni. Un'esplosione di suoni che attraversa i confini, va oltre gli schemi e traccia un percorso veramente originale all'interno della scena musicale latino-americana. Un approccio alla musica che guarda anche al teatro, alla danza e alla realtà sociale della Colombia, che viene raccontata con le sue contraddizioni e assurdità e diventa oggetto di umorismo e ironia. Ancorati alla tradizione raccontano dei loro viaggi e dei porti visitati con la loro immaginaria nave chiamata "Candelaria", frutto dell'inesauribile ispirazione di Sargento Remolacha ("Sergente Beetroot" Juancho Valencia, leader del gruppo). A fronte del notevole successo internazionale e commerciale la band esercita una notevole influenza sulla nuova musica colombiana. La formula vincente risiede nella fusione di elementi eterogenei, come la Cumbia Rebelde e l'Underground (Underground Rebel Cumbia) e il Colombian Style Jazz.

Valencia Vanegas
Juan Diego
piano, tastiere
e direzione musicale

Gonzalez
Moreno Eduardo
basso

Rios Escobar
Cristian Camilo
trombone

Martínez Pardo
Carlos Didier Andrés
percussioni

Alzate Velez
Magaly Alejandra
voce e percussioni

Lozano Santibañez
Harlinson Humberto
sax soprano
e clarinetto



TOSCA

(Italia)

VENERDÌ
26 LUGLIO

«Si dice che in un momento di sbandamento etico e sociale, l'unica ancora di salvezza siano proprio le nostre radici. Così quando mi sento persa, e non vedo via d'uscita, sprofondo negli abissi delle "tradizioni" e mi sento al sicuro, e appartenente a qualcosa di più grande e improvvisamente... sorrido!»

Con queste poche, ma profonde parole Tosca ci spiega il suo amore verso le musiche popolari del mondo. Personalità eclettica, ricercatrice curiosa e sperimentatrice, Tosca ha iniziato il suo percorso artistico con Renzo Arbore e annovera collaborazioni significative con Renato Zero, Riccardo Cocciante, Lucio Dalla, Ennio Morricone, Nicola Piovani, Ivano Fossati, Chico Buarque e molti altri.

Il progetto "Appunti musicali dal mondo" (2018 Sony Classical) è un racconto poetico e vibrante, che passa da un fado portoghese a un canto sciamano, da a un tradizionale dei matrimoni Yiddish a una ballata zingara fino ad approdare alle sponde della musica d'autore e popolare nostrana, con uno speciale omaggio alla canzone romana e a una interprete immensa di quel repertorio come fu Gabriella Ferri.

Su questo spettacolo è stato realizzato il documentario "Il suono della voce" (prod. Leave Music/Rai Cinema), per la regia di Emanuela Giordano, che la vede protagonista, risultato della sua tournée in giro per il mondo che l'ha portata ad incontrare e intervistare artisti e personalità di spicco come Marisa Monte (Tribalistas), Arnaldo Antunes (Tribalistas), Ivan Lins, Cyrille Aimée, Luisa Sobral, per citarne alcuni. Il documentario, in uscita il prossimo autunno, ruota intorno al potere dell'arte, e della musica in particolare, di abbattere qualsiasi barriera linguistico-culturale. Gli artisti incontrati da Tosca l'hanno accompagnata in giro per le proprie città raccontandole il Paese in cui vivono e trovando con lei sempre un punto d'unione nella musica. Da questi incontri è nato poi un disco che – contestualmente al documentario – verrà presentato al pubblico in autunno 2019.

Tiziana Tosca Donati
voce

Giovanna Famulari
pianoforte,
violoncello e voce

Massimo de Lorenzi
chitarre

Fabia Salvucci
percussioni e voce

Alessia Salvucci
percussioni

LUNEDÌ
29 LUGLIO

QWANQWA

(Etiopia - USA)



© Gonzalo Guajardo

Kaethe Hostetter
violino

Selamnesh Zemene
voce

Misale Leggese
kebero

Anteneh (Bubu)
Teklemariam
krar basso

Endris Hassan
mesenko

Fondato nel 2012 dalla violinista americana Kaethe Hostetter – che dopo il suo trasferimento ad Addis Abeba si era immersa in profondità dentro la musica etiopica – Qwanqwa, termine amarico che significa “lingua”, è un progetto che trova la sua ispirazione nel dialogo tra culture, sonorità e repertori diversi. Esplorando i ritmi e le atmosfere dell’Africa orientale il raggio d’azione di questo progetto spazia dai canti trance delle tribù eritree a brani di rock somalo fino alle canzoni di Mahmoud Ahmed con arrangiamenti sperimentali e suoni psichedelici prodotti da strumenti tradizionali. La fama del gruppo è rapidamente cresciuta in patria fino a farlo diventare un fenomeno di culto della vita notturna musicale della capitale etiopica. I musicisti eccellono nel virtuosismo esecutivo dei rispettivi strumenti come il mesenko, il violino a una corda, il krar, la lira elettrica e il kebero, un tamburo di pelle di capra, e offrono uno spettacolo potente e assolutamente unico. Sono reduci dai maggiori festival europei come Roskilde e WOMEX e hanno già collaborato con artisti di fama come Fred Frith, Nile Project, Mahmoud Ahmed, Mulatu Astatke, Addis Acoustic, Ethiocolor.

ANA CRISMÁN

(Spagna)

VENERDÌ
2 AGOSTO



Il progetto musicale "Arpa Jonda" rappresenta qualcosa di unico nel mondo del Flamenco, perché per la prima volta uno strumento come l'arpa affronta questo repertorio e le sue peculiarità di tecnica e di ritmica, normalmente appannaggio della chitarra. Protagonista di questa sfida è Ana Crismán, una giovane donna nata a Jerez de la Frontera nel 1983, che ha saputo portare lo strumento degli angeli nel mondo terreno delle passioni gitane. Una sfida che ha comportato di sviluppare una speciale tecnica sullo strumento aprendo un nuovo orizzonte sonoro e nuove possibilità espressive e compositive per il Flamenco. Alla base c'è una formazione solida in ambito accademico al Conservatorio di Cadice e all'Università di Granada. Lo spettacolo si basa su un'ampia varietà di melodie come tarantas, rondenas, granainas, solea, bulerías, alegrías, guajiras, seguiriyas che Ana ha adattato in maniera sorprendentemente efficace per arpa, ma si completa con la presenza di una cantante e di una ballerina.

Dopo la partecipazione a importanti kermesse europee come Sfinks, WOMEX e il Festival del Mediterraneo di Genova, che l'hanno scoperta, suona a Trento in anteprima nazionale nella formazione a tre.

Ana Crismán
arpa
Beatriz Rivero
baile
Rosi La Divi
cante

LUNEDÌ
5 AGOSTO

HEVIA (Spagna)



José Angel Hevia
cornamusa elettronica,
gaita, flauti

Maria José Hevia
percussioni

Roberto Jonata
tastiere, Synth

Andrea Balasso
basso elettrico

Giulio Zanuso
batteria

José Angel Hevia Velasco nasce a Villaviciosa, nelle Asturie, nel 1967. Inventore della cornamusa elettronica, ha portato la musica popolare oltre i suoi confini naturali dopo aver venduto più di due milioni e mezzo di album in tutto il mondo. Il successo è arrivato sulle note di "Busindre reel" (dal CD "No Man's Land"), colonna sonora della pubblicità di una vettura tedesca. Hevia incontra la cornamusa (gaita) all'età di quattro anni, quando assiste a una processione in compagnia del nonno. Per imparare la tradizione dal maestro Armando Fernandez prende il bus per Gijon tre volte a settimana negli anni della scuola. Con la sorella Maria José, al tamburino, si esibisce per anni fino a quando nel 1997 inizia una straordinaria carriera da solista. Il suo ultimo lavoro "Al Son del Indianu" (2018) è un viaggio attraverso l'America Latina alla ricerca delle tradizioni asturiane di quei migranti che nei primi del Novecento si sono insediati soprattutto a Santo Domingo e Cuba. Un progetto realizzato da Hevia andando proprio a vivere sull'isola di Santo Domingo per potersi immergere completamente nell'atmosfera dei luoghi, a contatto diretto con gli artisti locali.

LOS PACHAMAMA

(Messico)

VENERDÌ
9 AGOSTO



Los Pachamama (Terra Madre) è uno dei più interessanti gruppi messicani di musica tradizionale, che si caratterizza per l'utilizzo degli strumenti a corda più tipici, come requinto e jarana jarocho, arcaiche chitarre a 5 o 8 corde. A questi si aggiungono poi le percussioni come il cajon e il pandero jarocho (un tamburello anche di forma ottagonale) e i flauti di origine indigena. Con quasi trent'anni di esperienza il gruppo guidato da Roberto Sobrino García e dal fratello Fernando Angel si è costruito una solida reputazione legata allo stretto legame col mondo popolare e alla capacità di allargare lo sguardo alle musiche più rappresentative e tradizionali dell'America Latina. I musicisti sono originari dello stato messicano del Tabasco (varietà di peperoncino che dà il nome alla famosa salsa), situato nella parte meridionale del paese, affacciato sull'Atlantico e confinante con Chiapas, Veracruz e Campeche. Qui nel 1519 sbarcò Hernan Cortes, mentre nell'antichità (tra il 1200 e il 400 a.C.) la regione era il centro della cultura Olmeca, un'influente civiltà precolombiana coeva ai Maya. Il loro ultimo lavoro "Tonada Infinita" (2017) è stato selezionato per le Nomination ai Latin Grammy nella categoria folk.

Roberto Sobrino García
jarana, acordeon,
quena, zamponas

Fernando Angel Sobrino García
guitar, charango,
requinto jarocho,
laud

Cesar Pérez García
bass

Pablo Hernandez Mejia
peruvian cajon,
drums



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



COMUNE
DI TRENTO



Ministero
per i Beni
e le attività
culturali

direttore
Francesco Nardelli

consulente artistico
Mauro Odorizzi



INFO
Centro Servizi Culturali S. Chiara
Trento, Via S. Croce 67
pinfo@centrosantachiara.it
www.centrosantachiara.it



Centro Santa Chiara



[csc_trentino](https://www.instagram.com/csc_trentino)



[@CentroSChiara](https://twitter.com/CentroSChiara)